

Quando un sogno diventa realtà per un gruppo di amici e per un paese

Un Forte che si intravede dall'autostrada, ma che rimane coperto alla vista da tutte le angolazioni bardonecchiesi, certo, non invisibile per chi sa che c'è, in fondo, in mezzo alla roccia si intravede qualcosa, un qualcosa che ha oltre 120 anni di storia. Una realtà non solo conosciuta agli storici, ma che grazie alla grande cassa mediatica che ha lanciato servizi e a mezzo stampa cartacea, ha avuto modo di ospitare in 40 giorni di apertura nell'estate del 2013 ben 7000 visitatori.

A raccontare il recupero del Forte, avvenuto grazie all'impegno di un gruppo di villeggianti torinesi, 20 anni fa, è il presidente dell'associazione Piergiorgio Corino: "Vent'anni fa entravamo a Forte Bramafam scavalcando la cancellata, come quelli che organizzavano grigliate, prendevano il sole o si intrattenevano in piacevole compagnia, noi entravamo con un sogno: avere un forte e cercare di salvarlo - spiega così lo storico Piergiorgio Corino presidente dell'ASSAM che si occupa della gestione e apertura del Forte - I primi anni di duro lavoro: sgombero immondizie, taglio di alberi e rovi cresciuti ovunque, montagne di macerie... Poi i primi interventi di messa in sicurezza e grazie alla fiducia di enti pubblici e privati, prendono avvio i lavori di recupero. Subito, sin dall'inizio, l'apertura al pubblico su un percorso di visita "strutturale", poi i primi progetti, la realizzazione dei primi allestimenti: ne eravamo orgogliosi, anche se a rivederli oggi ci rendiamo conto della nostra evoluzione. Progressivamente sulla base del filo conduttore, l'amore per la storia, abbiamo dato vita ad un museo: dapprima abbiamo messo a disposizione le nostre raccolte personali, poi sono iniziate le acquisizioni sul mercato del collezionismo e infine sono ini-



Vallory con Claudia Apostolo e la troupe della Rai

ziate ad arrivare le donazioni dei visitatori. Abbiamo dato vita a un museo unico nel suo genere, costantemente rimodellato e in continua evoluzione. Sono vent'anni che lavoriamo per recuperare Forte Bramafam, e non è finita. Certo non siamo facili da accontentare, vogliamo sempre qualcosa di più, e non si può negare che l'abbiamo realizzato e vogliamo continuare a farlo. In questi anni per alcuni l'idea del sogno di salvare una fortificazione si è sopita, ma noi ci continuiamo a credere, un sogno che si sta tramutando sempre di più in realtà. Dopo questi anni il motto va ridefinito: avere un forte e lottare per salvarlo. Lottare per salvarlo equivale a lottare contro quelli che ancora non capiscono che cosa facciamo, contro quelli che ci denigrano, contro gli invidiosi, contro chi promette e non mantiene, contro l'indifferenza. Di quella trentina di soci, che vediamo nelle foto del 1995 impegnati nei lavori, molti sono ancora nell'associazione, alcuni ancora particolarmente attivi; nuovi soci sono arrivati, altri se ne sono andati. Vent'anni sulla barricata, certe

Orari

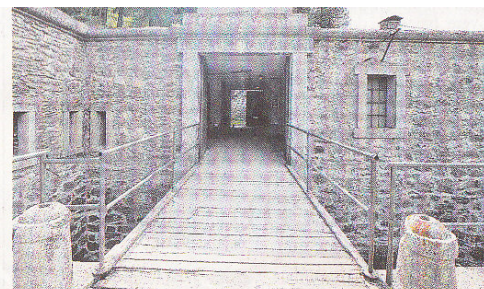
A fine maggio riaprirà al pubblico il Forte Bramafam. Sarà aperto: domenica 31, martedì 2 giugno e tutte le domeniche del mese, tutti i sabati e le domeniche di luglio, ad agosto tutti i giorni dal 1° al 31, a settembre, aperto sabato 5 e domenica 6, sabato 12 e domenica 13, domenica 20 e 27, mentre ad ottobre domenica 4 e 11. L'orario di apertura: dalle 10,00 alle 18,00 (ultima visita ore 17,00). Per informazioni: www.forteb Bramafam.it - 339.2227228 - 333.6020192.

sce le abbiamo pagate sulla nostra pelle, ma non abbiamo rammarichi. Non è da dimenticare che sono anche 25 anni che abbiamo fondato la nostra associazione. Vent'anni... venticinque anni... dati da non credere per un'associazione di volontariato che restaura un bene dello Stato. Un sincero grazie a chi ha creduto in questo sogno e che continuerà a sostenerci".

Andrea Vallory:
la mia esperienza
al Forte Bramafam

Il giovane ventiquattrenne, dottore in ingegneria civile, Andrea Vallory, racconta così la sua esperienza al Forte Bramafam, avvenuta nell'estate del 2014: "Il servizio al Forte Bramafam è stata un'esperienza molto positiva, che ci ha arricchiti, sia dal punto di vista culturale che dal lato pratico di gestione del museo. Io ed altri tre giovani di Bardonecchia abbiamo infatti avuto l'opportunità di seguire un corso di formazione inerente gli aspetti storico-militari ed architettonici legati al forte; abbiamo poi partecipato attivamente alla cura degli allestimenti ed alla gestione del mu-

seo durante le aperture estive al pubblico. Fin da subito siamo stati accolti calorosamente dai volontari dell'associazione sentendoci parte di una "grande famiglia": un riconoscimento va a loro che sono riusciti in questi 20 anni a far rivivere il forte, e che continuano con entusiasmo e passione a lavorare per cercare di migliorare sempre più gli allestimenti e le aree visitabili. La cosa che colpisce molto è che non si tratta solo del recupero strutturale della fortificazione, ma della creazione di un vero e proprio museo: nelle



L'ingresso del forte di Bramafam

sale è presente una notevole quantità di materiale storico esposto e le ambientazioni sono realizzate in modo da coinvolgere il visitatore, mostrando anche gli aspetti meno conosciuti di vita quotidiana passata dai soldati al forte. Questo fa del Museo Forte Bramafam un

fiore all'occhiello per Bardonecchia e la Val di Susa, anche se purtroppo tale realtà è ancora poco conosciuta e valorizzata dalla popolazione locale, nonostante l'elevato numero di visitatori nei mesi estivi" - ha concluso Vallory.

MARIA TERESA VIVINO